

E' QUANTO EMERGE DALL'INDAGINE CONGIUNTURALE DELL'ACIMIT

Cresce il mercato del tessile

L'indagine congiunturale, realizzata da Acimit (Associazione Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile) evidenzia segnali di recupero per il meccanotessile italiano. Per Sandro Samoiraghi, presidente di

Acimit: "Dalle aziende giungono indicazioni contrastanti. Il recupero nella raccolta degli ordini è senz'altro positivo, ma non è sufficiente per affermare che siamo usciti dalla crisi".

servizio a pagina 5

E' quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Acimit

Industria, crescono gli ordini per le macchine tessili italiane

L'indagine congiunturale, realizzata da Acimit (Associazione Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile) evidenzia segnali di recupero per il meccanotessile italiano. Per Sandro Samoiraghi, presidente di Acimit: "Dalle aziende giungono indicazioni contrastanti. Il recupero nella raccolta degli ordini è senz'altro positivo, ma non è sufficiente per affermare che siamo usciti dalla crisi".

Nel secondo semestre 2009 l'indice degli ordini delle macchine tessili, rilevato da Acimit (l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile), ha registrato un aumento del 36% rispetto al medesimo periodo del 2008; il valore assoluto si posiziona a 82,5 punti (base 2005=100). Il recupero si evidenzia anche sul semestre precedente, quando il valore assoluto dell'indice segnava 71,3 punti. Sebbene sia prematuro inter-

pretare questa inversione nel trend negativo come un segnale di uscita dalla crisi, il complessivo recupero, sia sul mercato interno che su quello estero, fa ritenere che ci si stia allontanando dal punto di minimo toccato nella seconda parte del 2008.

"C'è stata una forte reazione delle nostre imprese alla persistente e generalizzata flessione della domanda. Cio' ha però richiesto una ulteriore riduzione dei margini, già esigui. Una situazione che non potremo reggere a lungo", conferma Sandro Samoiraghi, presidente di Acimit. Con riferimento al mercato interno, l'indice degli ordini raccolti cresce del 21% rispetto al secondo semestre 2008. La domanda interna sembra quindi aver tratto giovamento dalla Tremonti Ter. Resta tuttavia esiguo il portafoglio ordini: 2 mesi di lavoro assicurato al 31 dicembre 2009. "I segnali di fiducia che hanno suggellato la chiusura

di Milano Unica, unitamente alle positive attese di Milano

Moda Donna, fanno pensare che ci si trovi di fronte ad una moderata ripresa dell'intera filiera tessile, abbigliamento, moda -sottolinea il presidente di Acimit- Il dato positivo degli ordinativi meccanotessili, anche sul fronte interno, mostra una ripresa di fiducia degli imprenditori tessili italiani che hanno quindi deciso di rafforzare la propria capacità competitiva, coniugando così innovazione di prodotto e contenimento dei costi attra-

verso investimenti in tecnologie innovative, un campo nel quale il meccanotessile italiano eccelle".



Sui mercati esteri l'incremento degli ordinativi è stato del 45%. Gli interventi di sostegno adottati dai governi hanno, infatti, rivitalizzato le industrie tessili locali. Così in Cina e in India, principali mercati per il meccanotessile italiano, si è tornato, seppure timidamente, ad investire come dimostrano gli ordini raccolti dai costruttori italiani. In questo momento di ripresa dell'export, a preoccupare l'Associazione di categoria sono i criteri di valutazione utilizzati da Sace per definire il rating delle aziende che vogliono acquistare macchinario italiano. "Spesso le richieste di copertura assicurativa -spiegano all'Acimit- ricevono un parere negativo perchè si scontrano con valutazioni troppo fiscali delle aziende clienti, i cui dati di bilancio risentono negativa-

mente della crisi mondiale". Anche i primi risultati dell'indagine, svolta da Acimit a gennaio sulla Cassa Integrazione, indicano un miglioramento rispetto a quanto registrato nel settembre 2009. Risulta un minore ricorso da parte delle imprese del settore alla CIG ordinaria. "Occorre, però, non abbassare la guardia -sottolinea Salmoiraghi - è vero che i risultati preliminari indicano un minore utilizzo della CIG ordinaria, rispetto a quanto registrato durante lo scorso anno, ma il dato preoccupante è la crescita del ricorso alla Cassa Integrazione straordinaria. è necessario -prosegue il presidente di Acimit- contrastare la crisi con tutti gli strumenti a disposizione. Il fine è quello di salvaguardare la nostra manodopera specializzata con il suo indispensabile bagaglio di competenze, vera risorsa per ripartire una volta che il mercato si sarà stabilizzato e questa crisi sarà alle nostre spalle".